Editoria, dote di 57 milioni per sostenere le edicole e le imprese del comparto

Contributi

Lo stanziamento è stato programmato per il 2026 e diviso tra i vari beneficiari

Paolo Stella Monfredini

Sono state individuate le misure a sostegno del settore editoriale per il 2026 e ripartite le risorse che a esse saranno destinate, pari complessivamente a 57 milioni.

Il Dpcm del 30 luglio 2026 ha suddiviso le risorse stanziate in questo modo:

- 10 milioni per i contributi alle edicole;
- 500mila euro per il contributo a favore dei punti vendita in via non prevalente di quotidiani e periodici;
- 1,5 milioni per il contributo alle imprese di distribuzione di quotidiani e periodici;
- 45 milioni per il contributo per le copie cartacee vendute nel 2024 a favore delle imprese editrici di quotidiani e periodici.

Edicole

Alle imprese esercenti punti vendita esclusivi per la rivendita di giornali e riviste (articolo, 2 lettera a, Dlgs 170/2001) è riconosciuto un contributo pari all'80% delle spese sostenute nel 2025 e, cogiornali, riviste e periodici e i ricavi complessivi del singolo punto vendita, con riferimento al 2025, ed è riconosciuta entro il limite di 500mila euro.

Ai punti vendita esclusivi, che hanno effettuato nel 2025 anche consegne a domicilio di quotidiani e periodici documentabili, è riconosciuto un ulteriore contributo fino a un importo massimo di 500 euro. In questo caso l'agevolazione è riconosciuta entro il limite di un milione.

Imprese di distribuzione

Per garantire la più ampia capillarità della rete di vendita è previsto un contributo a favore delle imprese di distribuzione per la fornitura diretta di giornali alle edicole e, laddove non sono presenti edicole, agli esercenti attività commerciali di rivendita in via non prevalente di quotidiani e periodici, ubicati in comuni con un numero di abitanti inferiore a 5mila riforniti nel 2026.

Il contributo è pari a 600 euro per ciascun comune conforme ai requisiti (800 euro per quelli ubicati nella mappa «Aree interne 2020» aggiornata dal Cipess).

Imprese editrici

Alle imprese editrici di quotidiani e periodici è riconosciuto un contributo pari a 8 centesimi per ogni copia cartacea venduta nel corso del 2024, anche mediante abbonamento, in edicola

munque, per un importo fino a 4.500 euro per Imu, Tasi, Cup, Tari, canoni di locazione, servizi di fornitura di energia elettrica, servizi telefonici e di collegamento a Internet, acquisto o noleggio di registratori di cassa o di registratori telematici, acquisto o noleggio di dispositivi Pos e altre spese sostenute per la trasformazione digitale e l'ammodernamento tecnologico, oneri per contratti assicurativi relativi all'esercizio di impresa, spese per servizi di assistenza contabile e fiscale, al netto dell'Iva ove prevista. L'agevolazione è riconosciuta entro il tetto di 9 milioni.

Lo stesso contributo è concesso anche agli esercenti attività commerciali di rivendita di quotidiani e periodici in via non prevalente (articolo 2, lettera b, Dlgs 170/2001), che svolgono l'attività in comuni privi di edicole. In questo caso l'agevolazione è commisurata al rapporto tra i ricavi provenienti dalla vendita di o presso punti di vendita non esclusivi (sono escluse invece le vendite in blocco).

Mentre le misure di sostegno alle edicole sono concesse nei limiti previsti dal Regolamento (Ue) in materia di aiuti *de minimis*, le agevolazioni per le imprese editrici e di distribuzione di quotidiani e periodici sono subordinate all'autorizzazione della Commissione europea.

Requisiti e modalità per la fruizione dei contributi saranno definiti da futuri provvedimenti del capo del Dipartimento per l'informazione e l'editoria.

Tutti gli incentivi sono riconosciuti entro i limiti indicati che costituiscono tetti di spesa; in caso di insufficienza delle risorse messe a disposizione in relazione alle istanze che sono state ammesse, si procederà alla ripartizione tra i beneficiari in misura proporzionale ai rispettivi contributi spettanti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA